

sulla nuova linea, si verificasse un aumento tale di traffico da giustificare la trasformazione della fermata in una vera e propria stazione, allora si possa vedere se la fermata debba essere trasformata in stazione. L'onorevole interrogante converrà meco che in questo momento la sua raccomandazione è certo prematura.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Falcioni per dichiarare se sia o no soddisfatto della risposta dell'onorevole sotto-segretario di Stato.

Falcioni. Se io non ho motivo di essere grandemente soddisfatto delle dichiarazioni dell'onorevole sotto-segretario di Stato, mi dichiaro però lieto delle buone intenzioni che egli ha voluto addimostrare ritenendo fino ad un certo punto giustificata la mia interrogazione.

L'onorevole Niccolini avrà certamente avuto sott'occhio il progetto della linea di accesso al Sempione, Arona-Domodossola. Egli, del resto, che ha consentito a noi valleggiani dell'Ossola l'onore di una sua visita, che ci riuscì molto gradita, ricorderà come il Borgo di Vogogna sia importantissimo; ricorderà come fino a Vogogna le due linee, la vecchia e la nuova, procedano parallelamente, per divergere poi, sicchè la linea vecchia passi sulla sponda destra del fiume Toce, mentre la linea nuova dovrà proseguire lungo la sponda sinistra.

Questa semplice circostanza di fatto incontestabile deve impressionare chicchessia e far ritenere siccome assioma tecnico che là dove è il punto di diversione di due linee importanti non si possa stabilire una semplice fermata.

Ma v'ha di più, onorevole sotto-segretario di Stato: lungo la sponda destra del Toce sono situati 6 o 7 Comuni importanti i cui abitanti per valersi della ferrovia debbono necessariamente accedere a Vogogna come centro più vicino. Ora se a Vogogna si decreta una semplice fermata i passeggeri non saranno ammessi al passaggio dei treni diretti, i quali non si fermano, o quanto meno non dovrebbero sostare alle semplici fermate.

È ben vero che qualche volta accade il contrario, ma noi dobbiamo invocare la regola anche quando trionfa l'eccezione.

V'ha di più ancora: di fronte al Comune di Vogogna si apre la valle Anzasca importantissima per il suo commercio e le sue industrie, che comprende nove Comuni da Piedimulera a Macugnaga, regione frequentata specialmente nella stagione estiva, in

cui vi accedono d'ogni parte i forestieri per godere la vista degli smaglianti ghiacciai del monte Rosa.

Ora io domando all'onorevole sotto-segretario di Stato se sia possibile trascurare in tal modo gli interessi vitali ed i diritti sacrosanti di un numero così grande di Comuni, e di una plaga agricola industriale e laboriosa.

Io, svolgendo la mia interrogazione, ho creduto di sottoporre all'onorevole sotto-segretario di Stato una grave questione già proposta a codesto Ministero con una petizione elaborata dal Consiglio comunale di Vogogna.

Sono persuaso che egli la studierà con quella competenza che lo distingue, e che vorrà richiamare la Società Mediterranea ed il Consiglio superiore dei lavori pubblici a considerazioni più rispondenti alla importanza della attuale linea d'accesso al Sempione, e più consone ai diritti di una intera regione. (*Bene! Bravo!*)

Presidente. Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Nofri al ministro dell'istruzione pubblica « per conoscere se approva l'operato dell'ispettore scolastico di Asti, il quale rifiuta sistematicamente di vidimare i certificati scolastici ad uso elettorale trasmessi pel suo visto, motivando il rifiuto col pretesto che « non sono accompagnati dai documenti originali da cui sono stati tratti », e quindi pretendendo implicitamente gli originali stessi da chi non può nè deve possederli. »

L'onorevole sotto-segretario di Stato per l'istruzione pubblica ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

Cortese, sotto-segretario di Stato per l'istruzione pubblica. La circolare del ministro della istruzione pubblica del 21 maggio 1901, confermando le circolari del 1894, del 1898 e del febbraio 1901, tassativamente dispone che gli ispettori scolastici devono apporre il visto ai certificati scolastici per uso elettorale, sempre che risulti loro che i certificati stessi siano stati rilasciati in base a registri e verbali di esame e a documenti scolastici del tempo.

Per guisa che io non vedo la ragione per cui l'onorevole Nofri abbia a lamentarsi dell'operato dell'ispettore scolastico di Asti. Io credo che, non solo si debba approvare, ma encomiare, perchè egli si è attenuto strettamente alle tassative disposizioni del Ministero.

Presidente. L'onorevole Nofri ha facoltà di dichiarare se sia, o no, soddisfatto della